

FORMIGINE Management e collaboratori in arrivo da tutto il mondo

Motovario: compie mezzo secolo Un family day dedicato ai dipendenti

FORMIGINE

Le bandiere del cinquantésimo anniversario sventano davanti alla sede di Formigine: Motovario è pronta ad accogliere, oggi, oltre mille persone per festeggiare il suo primo mezzo secolo di storia. Un traguardo che dedica ai suoi collaboratori – più di 600 nel mondo – e alle loro famiglie organizzando un vero e proprio “Family Day”. È atteso tutto il management aziendale e i dipendenti da Germania, Francia, Regno Unito, Spagna, Scandinavia, Stati Uniti,

Cina e India.

Il clou della giornata sarà alle ore 17 con il taglio della torta da parte di Maurizio Negro, amministratore delegato «Siamo fieri di celebrare l'importante traguardo dei 50 anni e ciò che abbiamo costruito fino ad ora è la base del nostro futuro» commenda l'AD Maurizio Negro.

Azienda di riferimento per il comprensorio meccano-ceramico modenese, Motovario progetta tecnologia nel campo degli organi di trasmissione per applicazioni industriali e civili distribuendole in

tutto il mondo. «Abbiamo radici affondate in una continua ricerca dell'innovazione dei prodotti, è ciò che ci ha portato fino a qui» continua Negro.

In occasione del Family Day è stata allestito un percorso che mostrerà l'evoluzione del prodotto a cominciare dal primo variatore fino all'ultimo successo. L'azienda formiginese prevede di chiudere l'anno con un +7% che porterà il giro d'affari intorno ai 121 milioni di euro rispetto ai 113 dello scorso anno, mettendo a segno un altro anno positivo.



RADUNO Sono attesi più di 600 dipendenti da tutte le sedi del mondo dell'azienda che festeggia i suoi primi cinquant'anni di storia



FORMIGINE

La Motovario festeggia 50 anni

-FORMIGINE-

LE bandiere del cinquantesimo anniversario sventolano davanti alla sede: Motovario è pronta ad accogliere oggi oltre 1000 persone per festeggiare. Un traguardo che dedica ai suoi collaboratori – più di 600 nel mondo – e alle loro famiglie organizzando un'Family Day'. Alle 17 taglio della torta da parte di Maurizio Negro.



TRC ha mandato in onda l'annuncio del 50° di Motovario citando i dati di crescita del fatturato e la valorizzazione delle risorse umane.



I 50 anni di Motovario



Sono arrivati in mille, da tutto il mondo, sabato 3 ottobre, per festeggiare i 50 anni di Motovario nella sede centrale di via Quattro Passi a Formigine. L'amministratore delegato Maurizio Negro ha tagliato la torta insieme ai collaboratori che più simboleggiano l'anima dell'azienda formiginese: Margherita Rosi, la dipendente che ha la tessera di riconoscimento aziendale numero uno dell'anno 1967; Andrea Manieri, 32 anni, come rappresentante più giovane tra i nuovi assunti. Insieme a loro, al simbolico taglio della torta, le due famiglie che hanno fondato l'azienda: Gianluca Ruguzzoni e la madre Maria Teresa Capi, e Luciano Spaggiari. Il discorso di Maurizio Negro si è concentrato sul senso di appartenenza a un'azienda che oggi ha sede in otto paesi del mondo e il cuore a Formigine. Ha inoltre parlato dei passaggi più significativi della storia, che in quest'occasione tutti hanno potuto conoscere grazie a un'esposizione che ha ripercorso le tappe dal primo variatore del 1965 fino all'ultimo successo, il motoinverter "Drivon", dedicato ad applicazioni meccatroniche. Le previsioni dell'azienda sono di chiudere un altro anno col segno positivo portando il giro d'affari a un +7%, circa 121 milioni di euro rispetto ai 113 dello scorso anno.

I 50 anni di Motovario

Le previsioni dell'azienda sono di chiudere il 2015 con un giro d'affari di 121 milioni di euro (+7%)



Sono arrivati in mille, da tutto il mondo, sabato 3 ottobre, per festeggiare i 50 anni di Motovario nella sede centrale di via Quattro Passi a Formigine.

L'amministratore delegato Maurizio Negro ha tagliato la torta insieme ai collaboratori che più simboleggiano l'anima dell'azienda formiginese: Margherita Rosi, la dipendente che ha la tessera di riconoscimento aziendale numero uno dell'anno 1967; Andrea Manieri, 32 anni, come rappresentante più giovane tra i nuovi assunti.

Insieme a loro, al simbolico taglio della torta, le due famiglie che hanno fondato l'azienda: Gianluca Ruguzzoni e la madre Maria Teresa Cippi, e Luciano Spaggiari.

Il discorso di Maurizio Negro si è concentrato sul senso di appartenenza a un'azienda che oggi ha sede in otto Paesi del mondo e il cuore a Formigine. Ha inoltre parlato dei passaggi più significativi della storia aziendale, che in quest'occasione tutti hanno potuto conoscere grazie a un'esposizione che ha ripercorso le tappe dal primo variatore del 1965 fino all'ultimo successo, il motoinverter "Drivon", dedicato ad applicazioni meccatroniche.

Le previsioni dell'azienda sono di chiudere un altro anno col segno positivo portando il giro d'affari a un +7%, circa 121 milioni di euro rispetto ai 113 dello scorso anno.

(05 ottobre 2015)

Formigine, l'azienda Motovario spegne 50 candeline



Redazione · 5 Ottobre 2015



0



Consiglia

28



Sono arrivati in mille, da tutto il mondo, sabato 3 ottobre, per festeggiare i 50 anni di Motovario nella sede centrale di via Quattro Passi a Formigine. L'amministratore delegato Maurizio Negro ha tagliato la torta insieme ai collaboratori che più simboleggiano l'anima dell'azienda formiginese: Margherita Rosi, la dipendente che ha la tessera di riconoscimento aziendale numero uno dell'anno 1967; Andrea Manieri, 32 anni, come rappresentante più giovane tra i nuovi assunti. Insieme a loro, al simbolico taglio della torta, le due famiglie che hanno fondato l'azienda: Gianluca Ruguzzoni e la madre Maria Teresa Cappi, e Luciano

Spaggiari.

Il discorso di Maurizio Negro si è concentrato sul senso di appartenenza a un'azienda che oggi ha sede in otto paesi del mondo e il cuore a Formigine. Ha inoltre parlato dei passaggi più significativi della storia, che in quest'occasione tutti hanno potuto conoscere grazie a un'esposizione che ha ripercorso le tappe dal primo variatore del 1965 fino all'ultimo successo, il motoinverter "Drivon", dedicato ad applicazioni meccatroniche.

Le previsioni dell'azienda sono di chiudere un altro anno col segno positivo portando il giro d'affari a un +7%, circa 121 milioni di euro rispetto ai 113 dello scorso anno.



Formigine



imprese



28



0





G+1



Formigine: Motovario spegne 50 candeline

5 ott 2015 - 238 letture //

 Like  Share Be the first of your friends to like this.



Sono arrivati in mille, da tutto il mondo, sabato 3 ottobre, per festeggiare i 50 anni di Motovario nella sede centrale di via Quattro Passi a Formigine. L'amministratore delegato **Maurizio Negro** ha tagliato la torta insieme ai **collaboratori che più simboleggiano l'anima dell'azienda formiginese: Margherita Rosi**, la dipendente che ha la tessera di riconoscimento aziendale numero uno dell'anno 1967; **Andrea Manieri**, 32 anni, come rappresentante più giovane tra i nuovi assunti. Insieme a loro, al simbolico taglio della torta, le due famiglie che hanno fondato l'azienda: **Gianluca Ruguzzoni** e la madre Maria Teresa Capi, e **Luciano Spaggiari**.

Il discorso di Maurizio Negro si è concentrato sul senso di appartenenza a un'azienda che oggi ha sede in otto paesi del mondo e il cuore a Formigine. Ha inoltre parlato dei passaggi più significativi della storia, che in quest'occasione tutti hanno potuto conoscere grazie a un'esposizione che ha ripercorso le tappe dal primo variatore del 1965 fino all'ultimo successo, il motoinverter "Drivon", dedicato ad applicazioni meccatroniche.

Le **previsioni** dell'azienda sono di chiudere un altro anno col segno positivo **portando il giro d'affari a un +7%**, circa 121 milioni di euro rispetto ai 113 dello scorso anno.

Intervista a Maurizio Negro, A.D. di Motovario

50 anni e non sentirli

Filippo Pederzini

L'azienda formiginese, che raggiungerà nell'ottobre 2015 il prestigioso traguardo, ha le finestre spalancate sui mercati mondiali dove esporta ormai il 70% della sua produzione

METALMECCANICA

Sorprende il fatto che è un'area questa in cui si lavora molto bene e... si guarda al mondo da una posizione interessante”.

Maurizio Negro, torinese, ma modenese per ragioni di lavoro, la pensa così riflettendo su Modena, il territorio e le sue genti. “È un tipo di qualità quella che si esprime da queste parti non sempre facile da trovare – aggiunge – che da piacere però quando la si tocca ogni giorno con

mano: ti spinge a voler fare ancora meglio.” E meglio, se vogliamo utilizzare le sue di parole, Motovario, realtà imprenditoriale formiginese con 50 anni di storia alle spalle – l'anniversario ricorrerà proprio nell'ottobre 2015 – lo ha fatto, proseguendo in una fase di crescita costante, consolidandosi sul mercato, estero soprattutto e superando anche la crisi del 2008/2009.

Ma andiamo con ordine. In principio era la famiglia Raguzzoni, correva l'anno 1965 e Motovario, al pari di tante analoghe italiane, era una piccola azienda familiare. Bastò poco per diventare una solida realtà imprenditoriale produttiva territoriale nell'ambito della realizzazione di motoriduttori, motovariatori e motori elettrici. Poi? “Poi nel 2006, dopo oltre 40 anni, è subentrato un fondo di investimento milanese, oggi Synergo SGR, che ha acquisito l'azienda e ha posto me come amministratore delegato. L'intento era quello di consolidare e sviluppare le posizioni sul territorio e sul mercato sia nazionale che estero. E dopo 10 anni, malgrado qualche intoppo, le risposte positive posso dire che non mancano”.



Le conferme arrivano ovviamente dai numeri di Motovario: 635 dipendenti di cui 450 a Formigine: al cambio di gestione non si sono verificati licenziamenti bensì assunzioni; 8 filiali commerciali nel mondo tra cui Cina, India, Stati Uniti, Spagna, Francia, Inghilterra, Germania, Scandinavia, con ancora buone possibilità di sviluppo ad esempio in Sud America, "Con il Brasile in particolare – dice Negro – che mostra egregie potenzialità di sviluppo"; una presenza sia diretta che indiretta in altri paesi europei ed extraeuropei; il fatturato che, a parte la battuta di arresto nel 2009 causa crisi, ha sempre avuto il segno più e che oggi è generato per il 70% dalle esportazioni; la determinazione di volere rimanere sul territorio: "Per le ragioni che dicevo prima: qui si può lavorare molto bene".

Diceva della crisi... "Il gruppo l'ha subita in modo importante. Abbiamo scelto in quei momenti, non di ridurre il personale (privarsi di manodopera qualificata non è mai la scelta più opportuna), quanto piuttosto la capacità produttiva. Continuando però ad investire in ricerca, sviluppo e qualità del prodotto. Opzione che ha ripagato l'azienda, facendola trovare pronta quando è stato il momento e cogliere quelle opportunità offerte dai mercati che ci hanno consentito di uscire dallo stallo indotto dalla crisi. Sono quindi ripresi gli ordini e da allora, era il 2010, non ci siamo più fermati. Abbiamo una presenza ben articolata sia geograficamente che per settori industriali...". Parole che trovano riscontro nel fatturato di Motovario: nonostante le diverse situazioni congiunturali è passato dai 91 milioni del 2010 ai 113 del 2014.

La crescita ha consentito passi importanti al gruppo formiginese tra i leader in Italia nella produzione di motoriduttori. Proseguendo quel processo di internazionalizzazione iniziato da Raguzzoni. "Nel 2011 abbiamo rafforzato la nostra presenza commerciale in India mediante l'apertura di una filiale diretta completando così la copertura di un' area geografica che già vantava importanti posizioni nel sud est asiatico. Nel 2013 inoltre si è investito in modo significativo negli Usa costruendo un nuovo stabilimento ed in Inghilterra ampliando l'esistente. Ma l'operazione più importante risale allo scorso anno con l'acquisizione di uno dei nostri principali concorrenti in Spagna, la Pujol, raggiungendo così una posizione di leadership sul mercato domestico ed apportando al gruppo Motovario un secondo polo produttivo: abbiamo di fatto due aziende", spiega Negro.

Ed il futuro? Verrebbe da chiedersi, ma l'Ad del gruppo formiginese anticipa la domanda. "Cerchiamo di costruirlo ogni giorno partendo da qui. Tra i nostri obiettivi c'è quello di continuare ad investire molto sul marchio e quindi nella qualità. Compresa quella di assistenza ai clienti pre e post vendita divenuta un punto di forza, come del resto la realizzazione di prodotti dai requisiti specifici secondo le esigenze dei nostri clienti. Rispetto al personale proseguiamo nel rafforzamento della struttura produttiva italiana in rapporto al consolidamento dei volumi produttivi che nella prima parte dell'anno si stanno manifestando in crescita. Le relazioni con i dipendenti sono state fino ad oggi molto positive, il dialogo non è mai mancato ed il confronto aperto è privilegiato per promuovere la stabilità interna. Altro aspetto, puntiamo a rafforzare il nostro rapporto già proficuo con l'università sia con UniMoRE che con Alma Mater per la ricerca di giovani ingegneri".

Infine il mercato e anche qui Negro gioca nuovamente d'anticipo guardando, anche un pizzico più in là: "La prudenza è d'obbligo visto quanto ancora caratterizza la situazione generale nazionale ed internazionale. Il cambio euro/dollaro però dovrebbe aiutare ulteriormente le esportazioni verso gli Usa e non solo. Sull'orizzonte temporale dei tre anni contiamo di far leva sui nostri asset principali. Tra i quali spicca la presenza geografica, la solida base industriale adatta a sostenere in maniera competitiva i nuovi volumi, e una struttura interna efficiente in grado di sviluppare nuovi prodotti per applicazioni industriali specifiche. È stata rafforzata negli ultimi anni ed oggi ha la capacità di rispondere in maniera esaustiva alle richieste dei clienti internazionali perché... prima di tutto li ascoltiamo". E poi c'è il made in Italy che fa la differenza: "Dovrà tornare a farla, nel nostro settore rileviamo un crescente bisogno di garantire l'autenticità delle caratteristiche qualitative del prodotto, prima ancora di sapere dove viene realizzato".

La storia

Motovario nasce a Formigine nel 1965 e diventa da subito un punto di riferimento nella produzione di motoriduttori. Azienda familiare e fortemente radicata al territorio il salto di qualità lo compie nel 1996 con l'apertura della prima filiale estera in Danimarca. Da lì seguiranno già l'anno dopo quelle in Usa, Germania e Francia, poi nel 1999 il Regno Unito, quindi in Spagna nel 2001 e Cina nel 2004. Nel 2006 la gestione aziendale passa al fondo Investimento Synergo, nel 2011 apre la filiale indiana mentre nel 2014 viene acquisita Pujol in Spagna. Ad oggi produce riduttori, motovariatori, motori elettrici e motorinverter, la cui applicazione avviene nei settori più svariati: macchine per la lavorazione e lo stoccaggio dei vegetali, per la lavorazione del legno e del marmo, impianti ceramici, macchine per la formatura del metallo, elevatori pneumatici, fotovoltaico, giostre trattamento acque reflue, macchine per imballaggi etc...